

## **Interrogazione a risposta scritta sulla chiusura e il riordino delle sedi della Polizia di Stato in Abruzzo.**

Al Ministro dell'Interno

Per sapere – premesso che:

Apprendiamo dalle confederazioni sindacali dei lavoratori della Polizia di Stato, da diverse associazioni impegnate contro la lotta alla criminalità, che si sta attuando un piano di riordino delle sedi di polizia, che si muove sulla scia della Spending Review e che prevede la soppressione di 267 sedi di Polizia in tutto il territorio nazionale, così ripartite: 74 presidi di polizia ferroviaria, 73 presidi di polizia postale, 55 presidi di squadre nautiche e nuclei sommozzatori, 27 presidi di polizia stradale, 15 presidi di Polizia di frontiera, 12 presidi di reparti a cavallo e 11 presidi di pubblica sicurezza. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono la riduzione del personale da 107 mila a 92 mila con un risparmio stimato, tagliando anche le sedi, quantificato in circa 600 milioni di euro. Interessata dei tagli è anche la Regione Abruzzo che vedrebbe la chiusura della Polizia Ferroviaria di Sulmona, ubicata in stabile di proprietà delle Ferrovie dello Stato e che quindi non comporta nessun costo; del Distaccamento Polizia stradale di Sulmona, ubicato all'interno di uno stabile che ospita il Commissariato e proprietà del Demanio e quindi non comporta nessun costo; del Distaccamento Polizia stradale di Castel di Sangro, per il quale il Sindaco di quel centro si è offerto di concedere uno stabile in comodato gratuito; della Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto d'Abruzzo, ubicato dentro l'aeroporto senza costi per il Dipartimento, della Squadra nautica di Pescara, gli uffici sono ubicati all'interno della questura; del Distaccamento Polizia stradale di Penne, ubicato in uno stabile dove si paga locazione, ma dove il Sindaco ha già dato disponibilità per altro stabile in comodato d'uso gratuito; della Polizia Ferroviaria di Vasto, ubicato in stabile delle ferrovie e senza nessun costo; della Polizia Postale di Chieti, ubicata in stabile di proprietà delle Poste e quindi senza costi a carico dello Stato; del Distaccamento della Polizia Stradale di Ortona, ubicato in stabile dove si paga l'affitto ma anche in questo caso il Sindaco ha già dato la disponibilità di altro stabile in comodato d'uso gratuito; della Polizia Ferroviaria di Giulianova, ubicata in stabile di proprietà delle Ferrovie quindi priva di costi e della Polizia Postale di Teramo, ubicata in stabile di proprietà delle Poste.

Nella maggior parte dei casi si tagliano servizi indispensabili alla sicurezza del cittadino, che in casi specifici come quelli della Polizia Postale assistiamo ad un aumento esponenziale dei reati che questi combattono come la pedofilia, lo stalking e le truffe informatiche.

La diminuzione dei servizi comporterebbe una minor sicurezza per il cittadino e che non sono da sottovalutare le entrate economiche che la lotta alla criminalità produce ogni anno, che in questo caso diminuirebbero.

La riforma dilapida una serie di professionalità, soprattutto in quella postale, che ci invidia tutta l'Europa.

La chiusura della Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto di Pescara potrebbe essere il preludio all'azzeramento dei voli internazionali.

Il personale dei Distaccamenti di Sulmona e Ortona andrebbe ad incrementare le Sottosezioni Autostradali di Pratola Peligna e di Vasto, rendendo il loro servizio unicamente alle società private che gestiscono le autostrade, sopprimendo di fatto la vigilanza nella viabilità ordinaria che dalle ultime statistiche è quella più interessata da sinistri di rilevante gravità.

E' necessario segnalare che probabilmente le spese aumenteranno visto che al personale che si dovrà spostare dovrà essere corrisposta l'indennità di trasferimento, in tendenza opposta a quanto si prefigge la stessa Spending Review.

Le cose di cui sopra corrispondano al vero.

-:

per sapere se intenda intervenire per modificare il disegno di riordino sul territorio dei presidi di polizia sul territorio abruzzese e salvaguardare gli uffici di Polizia di Stato, importanti presidi di legalità e controllo del territorio, pur tenendo conto delle esigenze di economicità e razionalizzazione.

On. Fabrizio Di Stefano